



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
**Programma Annuale Escursioni
2014**



7ª ESCURSIONE PORTO PINO (promozionale)

DATA	21 aprile
RITROVO	Park BANCA CIS – ore 08.00 PUNTUALI!!
AVVICINAMENTO	in pullman
CARTOGRAFIA	IGMI 1:25000 F.572 Sez. I e F.564 Sez.II
COMUNI INTERESSATI	MASAINAS, S. ANNA ARRESI
LUNGHEZZA	12 km circa
DISLIVELLO IN SALITA	100 m max
DISLIVELLO IN DISCESA	100 m max
TEMPO DI PERCORRENZA	5 ore circa, sosta pranzo esclusa
DIFFICOLTA'	E
SEGNALETICA	assente
TIPO DI TERRENO	sentiero, pietraia, brevi tratti esposti
INTERESSE	paesaggistico, speleologico
ATTREZZATURA	vestiario adeguato alla stagione, scarponi da trekking, bussola, pila frontale
ACQUA	scorta adeguata alla stagione almeno 2 Lt
PRANZO	al sacco a cura dei partecipanti
RIENTRO	ore 18 circa
DIRETTORI ESCURSIONE	Maria Meloni (AE), Giorgio Argiolas (ASE), Claudio Simbula (ASE)

Escursione aperta a tutti; uno spettacolare itinerario lungo la costa del golfo di Palmas.



Descrizione generale

Il promontorio di Porto Pino, che raggiunge un'altezza massima di 40 metri, è ricoperto da una vasta pineta spontanea di pino d'Aleppo, presente in Sardegna solo in questa zona e sull' Isola di San Pietro. Al pino d'Aleppo si unisce la quercia spinosa, tipica degli ambienti costieri e anch'essa molto rara nell'isola.

Nella pineta vegetano anche altre essenze, tra le quali il ginepro fenicio ed il ginepro coccolone. Sul lato occidentale, battuto dai venti di maestrale, si stende invece la macchia bassa e la gariga dove dominano la fillirea, il rosmarino e diverse specie di scisto. Sulle falesie, dove affiora la roccia, crescono invece il raro asterisco marittimo ed il limonio.

La costa del promontorio di Porto Pineddu, che termina con Punta Menga, è nota localmente come Candiani. Il nome deriva dalla presenza, su Punta Menga, delle rovine di una batteria antinave della seconda guerra mondiale intitolata all' ammiraglio Candiani. Dopo Punta Menga si trova un litorale noto come Portu Pineddu o Porto Pinetto (come riportato nelle carte IGM e già presente nell'Atlante di La Marmora di fine '800), caratterizzato da una spiaggia di sabbia bianca a ridosso del promontorio, una piccola spiaggia vicina al nucleo di case, nota come Spiaggia dei Francesi, o Sa bua e vari tratti di costa rocciosa.

Il canale di Porto Pino rappresenta l'unico attuale collegamento tra il mare e gli stagni, che vengono utilizzati sia per l' allevamento dei pesci sia come bacino di prima evaporazione per la salina di Sant'Antioco, distante in linea d'aria una decina di chilometri (l'acqua vi arriva con un sistema di pompe e condotte interrate e scoperte, transitando negli altri stagni del litorale e nel complesso di stagni di S.Caterina). Il giusto apporto d'acqua è garantito da alcune paratie e da un' idrovora. Il canale viene da sempre usato anche come approdo e ormeggio per le barche da pesca di Sant'Anna Arresi e per natanti da diporto. Nel 2004 sono iniziati i lavori di riqualificazione, con la costruzione di banchine, scivoli d'alaggio, un ponte pedonale e una diga foranea (ultimata nell'estate 2011) che protegge il canale dalle mareggiate invernali di libeccio. (notizie tratte da Wikipedia)



Come si arriva

Usciti da Cagliari si percorre la SS.293 fino a Masainas. Da qui ci dirigiamo verso la frazione di Is Solinas e quindi al parcheggio della spiaggia Sa Salina, da dove inizierà il percorso a piedi. Distanza totale da Cagliari circa 75 km.

Itinerario a piedi

In tutto il percorso ci accompagnerà un'esuberanza di colori: il giallo delle ginestre, il bianco e il rosa del cisto, il verde della macchia mediterranea, i colori del mare, il bianco ed il grigio della sabbia e le varie tonalità e forme delle rocce.

L'escursione inizia dalla spiaggia di Sa Salina (p.to 1) che si affaccia sul golfo di Palmas, loc. Is Solinas, al limite meridionale dello stagno di Porto Botte.

Cominciamo il nostro percorso a sud del parcheggio. Il sentiero, ben evidente, cammina immerso nella macchia mediterranea, all'inizio costeggiando la scogliera per poi allontanarsi un po' all'interno. La traccia attraversa quindi uno splendido bosco di ginepri selvatici, la cui formazione ricorda quasi l'opera di un abile giardiniere. Ci riavviciniamo quindi verso il mare e, attraverso dei sentieri lastricati all'ombra di una fitta pineta, raggiungiamo *Portu de su Trigu* (sulla carta IGM denominata *Cala Barraca*) (p.to 2 – 2h dp). Il nome della spiaggia testimonia l'importanza delle colture cerealicole in Sardegna.

Proseguendo, senza allontanarci troppo dalla costa, raggiungiamo il boscoso promontorio di *Guardia de su Turcu* (p.to 3 – 2h40' dp), e quindi, proseguendo lungo una strada sterrata, la località turistico-residenziale di *Porto Pinetto*, con il suo agglomerato di villette (p.to 4 – 3h10' dp).



Lasciata la sterrata, il nostro percorso prosegue ora sull'arenile, lungo un tratto di bassa scogliera ben percorribile che consente di scoprire le singolari e tormentate formazioni rocciose di questa estremità sudorientale del Golfo di Palmas. Si tratta di antichi cordoni dunali che si sono fossilizzati.

Dopo la pausa pranzo, il nostro cammino prosegue lungo la battigia e raggiungiamo *Punta Menga*. Si tratta di un promontorio che presenta delle bellissime scogliere di origine vulcanica e una pineta unica nel suo genere (Pino Aleppo e Ginepro). In cima al promontorio si trovano ancora i resti di alcune fortificazioni antiaeree della seconda guerra mondiale (p.to 6 – 4h dp). Dalla punta estrema il panorama si apre sull'intero golfo di Palmas: verso ovest si vede l'isola di Sant'Antioco, a sud le due isole minori la Vacca e il Toro, a est è visibile la spiaggia di Porto Pino e la zona militare di Teulada.

Proseguendo il nostro cammino, si arriva in breve al pianoro roccioso di *Punta Tonnara*, balcone panoramico sulla baia di Porto Pino e sulle alte dune che precedono il promontorio della punta di Cala Piombo.

Percorrendo il sentiero a fianco dello steccato, si passa sopra la cosiddetta *Grotta dei Baci*, (p.to 7) profonda insenatura che testimonia l'impressionante azione erosiva del mare. Raggiunto il canale di Porto Pino, ritroveremo il nostro pullman, che ci aspetta al parcheggio vicino al porto. Tempo totale 5h circa (pausa pranzo esclusa).

Avvertenze

Il terreno impervio, per lunghi tratti accidentato, rende indispensabile l'utilizzo delle scarpe da trekking. Chi ne fosse sprovvisto, per motivi di sicurezza non potrà partecipare all'escursione.

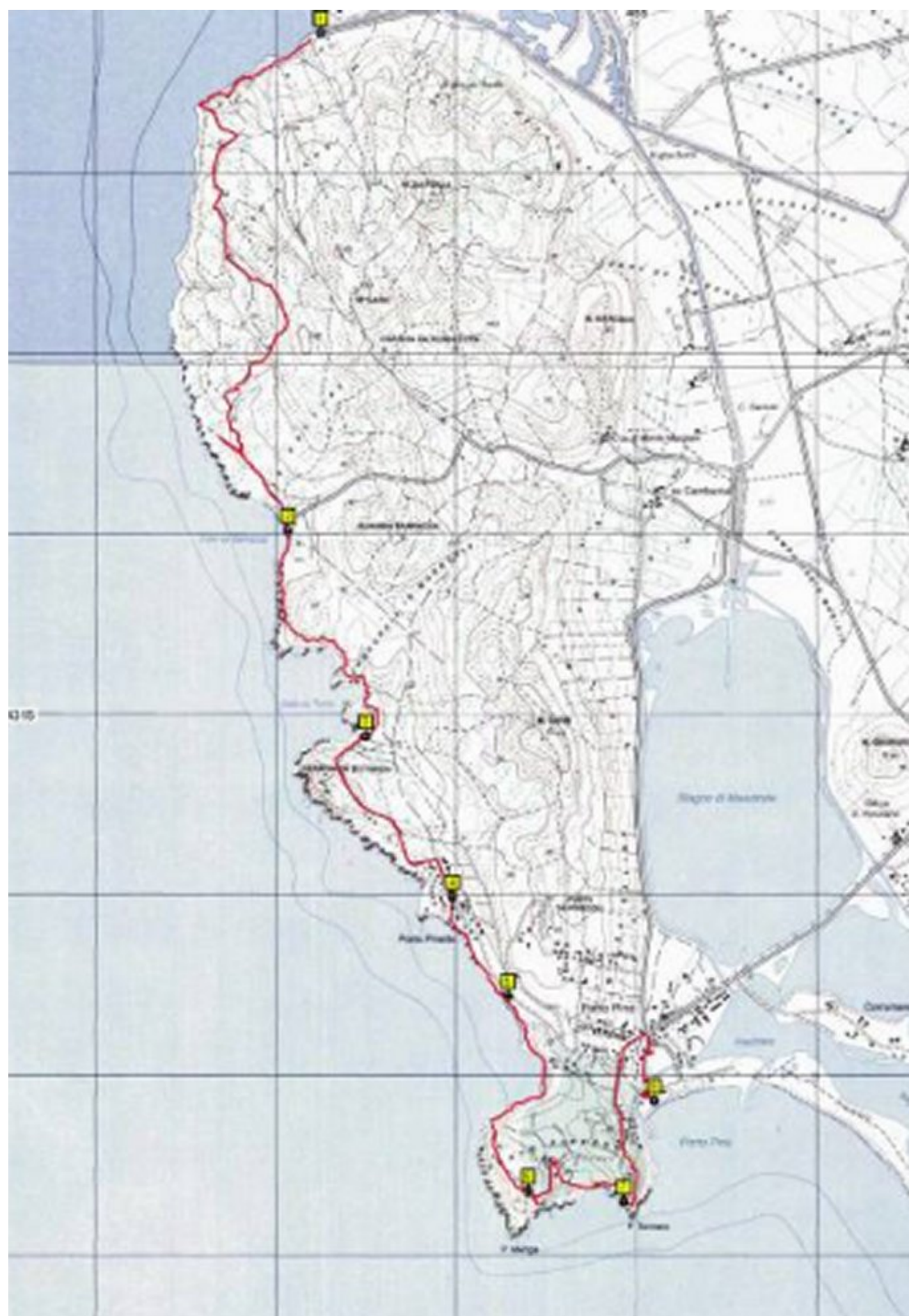
Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni

Tutti i partecipanti dovranno stare durante l'escursione dietro il Direttore conduttore di escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni. Non attenersi alla regola vale come rinuncia al nostro accompagnamento e all'assicurazione CAI. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo. Non si lasciano rifiuti di alcun tipo: si riportano a casa. Per chi avesse intenzione di visitare la grotta, è indispensabile avere una lampada frontale: chi non è fornito, non potrà accedervi.

Notizie utili

- SALVO AVVISO CONTRARIO pubblicato nel sito **www.caicagliari.it**, le prenotazioni alle escursioni vanno effettuate rivolgendosi ai responsabili delle prenotazioni ivi indicati.
 - Nella stessa pagina si viene indirizzati a questo sito dove, nella pagina "**La Scheda**" vi sono le più ampie indicazioni e nella pagina "**La descrizione**" potete leggere la pagina che state leggendo.
- Nella pagina "**La Scheda**" in fondo a destra troverete un link alla scheda dell'Escursione successiva appena i dati relativi saranno disponibili.
- le prenotazioni alle escursioni vanno effettuate SALVO AVVISO CONTRARIO pubblicato nell'apposita pagina di questo sito rivolgendosi al responsabile delle prenotazioni indicato nella pagina "**La scheda**" le prenotazioni vengono effettuate in ordine di tempo finché ci sono posti disponibili ed è possibile disdire entro il venerdì precedente;
 - non si attendono i ritardatari, al massimo cinque minuti dopo l'ora fissata, si parte.





Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI-Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Maria Meloni (AE), Giorgio Argiolas (ASE), Claudio Simbula (ASE)